



QUESTURA DI COSENZA

Squadra Mobile

3^a Sezione - Reati contro la persona, in pregiudizio di minori e reati sessuali

sgmob.quest.cs@pecps.poliziadistato.it

Cat. Q2/2-2018-Sq.Mob. 3^a Sez.

Cosenza 23 Luglio 2018

OGGETTO: P.P. n. 1930/17 Mod. 21.-

**@ALLA SEZIONE P.G. POLSTATO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
C/O IL TRIBUNALE DI**

SALERNO

In ottemperanza a quanto disposto con Delega d'Indagini, datata 11/06/2018, si riferisce quanto segue:

Come si apprende da fonti aperte, i CUNTRERA/CARUANA sono una famiglia di "*Cosa Nostra*" che ha raggiunto una posizione di vertice, nell'ambito delle consorterie criminali internazionali per la propria "attività" di traffico di sostanze stupefacenti e di riciclaggio del denaro sporco, fra gli anni ottanta e novanta.

Originari di Siculiana, provincia di Agrigento, i Cuntrera/Caruana hanno "operato" principalmente in Canada ed in Venezuela riuscendo, comunque, a consolidare ed instaurare forti alleanze con il *Clan dei Corleonesi*, con la *Ndrina dei De Stefano di Reggio Calabria* e con altri clan siciliani come quelli dei Rizzuto e dei Bonanno.

L'egemonia dei Cuntrera/Caruana ed il loro inarrestabile espandersi nel gotha della malavita internazionale inizia nel lontano 1957, allorquando i fratelli Leonardo e Giuseppe Caruana si trasferirono a Montreal dove vennero poi raggiunti, nel 1964 da loro cugino Agostino Cuntrera.

Come narrano le cronache dell'epoca e secondo le dichiarazioni del noto collaboratore di Giustizia Tommaso Buscetta, i Cuntrera/Caruana, pur trapiantati ormai quasi stabilmente in Canada, hanno continuato a "gestire" il mandamento siculo di Siculiana-Cattolica Eraclea e Montallegro fino all'anno 1981 ovvero fino all'uccisione, avvenuta in Palermo, di Leonardo Caruana.

Secondo le stime della DEA e della Polizia Canadese, negli anni fra il 1978 ed il 1985, i Cuntrera/Caruana hanno "importato" tonnellate di stupefacente dalla Thailandia a Montreal ed a New York trasferendo il denaro ricavato in conti svizzeri tanto che, nel 1987, Alfonso Caruana ed il cugino Pasquale Cuntrera si trasferirono a Lugano dove operarono direttamente per poter "dirottare" i proventi illeciti in nuove e redditizie attività illecite in Svizzera avvalendosi della "collaborazione" dell'industriale bresciano Oliverio Tognoli e del finanziere Vito Roberto Palazzolo.

Nei primi anni ottanta Alfonso Cuntrera raggiunse a Caracas, in Venezuela, i propri cugini Paolo, Pasquale e Gaspere Cuntrera che si erano già stabiliti colà per consolidare la propria egemonia nel traffico dello stupefacente e continuare l'espandersi del traffico di cocaina su nuovi "mercati" nord-americani ed Europei.

Uno dei primi a contrastare l'inarrestabile escalation della predetta consortereria fu il Giudice Giovanni Falcone che iniziò i processi per l'extradizione in Italia dei membri delle famiglie Caruana-Cuntrera, processi che sortirono esito positivo solo nel mese di settembre del 1992 allorquando, dopo l'assassinio dei Giudici Falcone e Borsellino, i germani Paolo, Pasquale e Gaspere Cuntrera vennero arrestati a Caracas e, successivamente, inestrati in Italia.

Fra scarcerazioni per cavilli burocratici, latitanze e nuovi arresti i fratelli Pasquale e Gaspere Cuntrera si stanziano ad Ostia (RM) dove, dopo una "guerra" per l'egemonia combattuta fra le opposte consorterie degli SPADA/FASCIANI e dei TRIASSI/CUNTRERA acquisirono il controllo delle lucrose attività di ristorazione e turistiche ostiensi estendendo il proprio dominio anche in alcune zone della Capitale.

Tale egemonia criminale venne, in parte, disarticolata dall'indagine denominata "Nuova Alba" condotta, nel luglio del 2013, dalla Squadra Mobile di Roma.

Dopo aver proceduto ad una ricostruzione, necessariamente sommaria, dell'espandersi e del consolidarsi della famiglia Cuntrera e dei rapporti della stessa con alcune consorterie criminali radicate sul territorio nazionale, occorre evidenziare, così come, peraltro richiesto al punto uno della Delega d'Indagine, che tutti i germani ai quali si è fatto riferimento, sono stati sottoposti a Procedimenti Penali e detenuti in Italia.

Più precisamente, da accertamenti esperiti in banca dati risulta che Paolo Cuntrera, nato a Siculiana (AG) il 16/12/1939 sia stato detenuto (anno 2005) presso il carcere romano di Rebibbia mentre Pasquale Cuntrera, nato a Siculiana (AG) il 17/05/1930 sia stato detenuto presso il carcere di Parma (1998) nonché sottoposto, nell'anno 2009, al regime degli arresti domiciliari in Ostia Lido (RM).

Anche Gaspere Cuntrera, nato a Siculiana (AG) il 23/08/1934, verosimilmente indicato come "don Gaspere" nelle vicende per le quali è Procedimento risulta aver sofferto un periodo di detenzione presso il carcere di Rebibbia (anno 2001) con successiva (anno 2004) sottoposizione agli arresti domiciliari in Lido di Ostia (RM).

Nonostante approfonditi ed accurati accertamenti non risultano collegamenti fra gli appartenenti alla suddetta famiglia Cuntrera nè con altri esponenti della consortereria criminale ad essa riconducibile ed il Caracciolo Pietro nato a Cosenza il 22/06/1959, sindaco del comune di Montalto Uffugo il quale, escusso in data odierna, ha negato peraltro, categoricamente, di aver mai conosciuto il Cuntrera Gaspere nè di aver mai ricevuto alcuna proposta finalizzata alla difesa di un parente del predetto occupandosi, il Caracciolo, esclusivamente di vertenze civili e non penali (vedasi verbale di S.I.).

Gli accertamenti esperiti in banca dati sul predetto Caracciolo Pietro hanno sortito, infatti, esito negativo essendosi accertato un unico controllo, datato 18/07/2016, presso la Frontiera Aerea di Lamezia Terme mentre si accompagnava a tale Pastore Egidio Michele nato a Rende (CS) il 16/10/1950, quest'ultimo gravato da precedenti penali per Abuso d'Ufficio, Corruzione ed altro essendo stato imputato nel Procedimento Penale n. 2650/08 della DDA di Catanzaro per le indagini afferenti il parco eolico denominato "Wind Farm ICR" di Isola Capo Rizzuto e presunti collegamenti con la locale consortereria criminale degli "Arena".

Lo stesso Caracciolo Pietro, nel richiamato verbale di S.I. forniva ogni utile indicazione circa l'identità delle persone che, unitamente allo stesso Caracciolo ed al Pinto Francesco Antonio hanno partecipato al viaggio in Canada indicato al punto due della Delega indicandole in:

- CARACCILO Oscar nato a CS il 14/07/1963 e residente in Montalto U., fratello dello stesso Caracciolo Pietro, immune da precedenti penali e di Polizia e mai controllato unitamente ad altre persone;

- FILOSA Flavio nato a Montalto U. il 21/11/1957 ed ivi residente; immune da precedenti penali e di Polizia e mai controllato unitamente ad altre persone;
- TARASI Salvatore nato a Cosenza il 07/06/1966 e residente in Celico, via A. Moro n. 28, mai controllato unitamente ad altre persone ma con a carico precedenti penali per essere stato deferito, in data 27/11/2008, dai Carabinieri di San Pietro in Guarano (CS) per i reati di Percosse, Lesioni Personali ed Ingiuria;
- NIGRO Tony, verosimilmente identificabile in NIGRO Antonio nato a Firmo il 11/10/1947 risultante tutt'ora residente in Montalto U., alla via Ruggero Leoncavallo s.n.c. il quale risulta annoverare a proprio carico precedenti penali per essere stato deferito, in data 24/05/1999, dai Carabinieri di Montalto, per il reato di porto e detenzione abusiva di armi. Non è stato possibile verificare se, come dichiarato oralmente dal Caracciolo Pietro, la coniuge del Nigro sia identificabile in Nardullo Antonella originaria di Acquaviva delle Fonti.

Agli atti di quest'Ufficio non risulta che il Pinto Antonio Francesco sia stato coinvolto in fatti intimidatori o ritorsivi di matrice mafiosa e/o ndranghetista ne che nel comune di Montalto e nei comuni vicini siano residenti persone che possano in alcun modo essere ricondotte alle famiglie Cuntrera-Caruana.

Si allega: Verbale di S.I. rese da Caracciolo Pietro.

Redattore: Sov. Franco Adduca

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE
(Dr. Fabio CATALANO)

